

QVIL GIORNO 2017

CRONISTI in CLASSE

In collaborazione con



Con il Patronato di



VOTA QUESTA PAGINA
E SCOPRI
CONTENUTI SPECIALI
SUL NOSTRO
SITO



La bancarella batte l'online

Rovato, la tradizione del mercato si ripete da più di cinquecento anni

NELL'ERA dell'acquisto online, a Rovato, in provincia di Brescia, il «Mercato del lunedì rappresenta ancora uno dei momenti più importanti della vita sociale ed economica della città. Si respira un'atmosfera unica, piena di vitalità: colori, profumi, chiacchiericcio e urla dei venditori invadono il paese.

È, a tutti gli effetti, una parte della quotidianità di ogni abitante: il traffico stradale impazzisce nel giorno di mercato, uomini e donne, per le strade, indaffarati alla ricerca spasmodica di merci da acquistare.

UN APPUNTAMENTO irrinunciabile per tantissime persone provenienti anche dai tanti paesi limitrofi. Un'occasione d'incontro, per fare «due chiacchiere» mentre si fa la spesa, ma anche «luogo della memoria» di ciascuno di noi. Un posto pieno di vita, in cui i cittadini si ritrovano tra le



bancarelle, circondati dalla loro storia, ripetendo vecchie abitudini: si parla il dialetto, si contratta, si commentano i fatti del giorno. Durante gli anni diverse cose sono cambiate: la sua collocazione, l'utenza, la qualità della merce e

la sua varietà. Sono presenti, oltre ad un notevole numero di banchi di abbigliamento, oggetti per la casa, frutta, verdura, salumi, latticini e altre tipologie merceologiche quasi scomparse altrove. Il mercato di Rovato è una tradi-

zione molto antica: alcune testimonianze fanno risalire a epoca romana e longobarda le notizie dei primi scambi mercatali nella zona del Monte Orfano e del Castello. La collocazione del mercato, delle merci di vario genere di-

verse dal bestiame, si svolgeva originariamente, dove attualmente si trova la scuola primaria. In tale area nel 1802 fu spostato anche il mercato del bestiame.

Tra il 1840 e il 1846 fu realizzata, su progetto dell'architetto Rodolfo Vantini, la nuova piazza del mercato, l'attuale Piazza Cavour, che si volle costruire nel centro del paese proprio a scopo commerciale. Era riservata al commercio dei beni non alimentari, mentre l'adiacente via Vantini ospitava il mercato del pesce; il mercato dei latticini, invece, si svolgeva nella vicina via Rose.

Nel 2002 è stato disposto lo spostamento nell'area attrezzata adiacente al Foro Boario. Questa posizione accanto al mercato agricolo, tuttora attivo per quanto attiene a fieno, ferramenta e selleria, e al mercato del bestiame, anche se ormai è limitato a settore avicunicolo, ne fa luogo privilegiato d'incontro e di interscambio tra agricoltori, allevatori e commercianti

NOSTRO SONDAGGIO COSA PENSA LA GENTE

Oggi come una volta

Un appuntamento da non perdere

I RAGAZZI della quinta A hanno cercato di capire, dalle interviste fatte ai nonni e ai genitori, se il mercato settimanale è ancora un appuntamento importante da non perdere e se è cambiato col tempo e per quale motivo.

Dall'indagine è emerso che molte famiglie si rivolgono ancora abitualmente al mercato del lunedì soprattutto per alcuni prodotti alimentari deperibili (ortofrutta, pesce, formaggi, salumi), per i quali questa struttura garantisce ancora un elevato rapporto qualità/prezzo. Questo fattore rappresenta storicamente il principale punto di forza.

UNA NONNA racconta che «in passato il mercato era diverso per molti aspetti, soprattutto perché rappresentava il centro del commercio. Infatti, non esistevano grandi supermercati o centri commerciali come oggi. Una volta per comprare si aspettava il lunedì! Frutta, verdura... si compravano soprattutto al mercato. Allora non c'erano i cibi surgelati, quelli a lunga conservazio-

ne, le brioches, i biscotti confezionati. Tutto ciò che si mangiava era rigorosamente fresco. Inoltre si trovavano una buona scelta di vestiti, scarpe e borse e tanti oggetti per la casa. Oggi al mercato compro pesce, formaggio, salumi, frutta e verdura a volte anche abbigliamento. Al mio giro al mercato non rinuncio mai: il caffè con le amiche, due chiacchiere in compagnia. Lo preferisco ai grandi supermercati per la maggiore freschezza dei prodotti, per rapporto di fiducia col venditore che spesso è anche il produttore. È una bella abitudine che ripeto ogni settimana».

Un nonno ci racconta che frequenta assiduamente il mercato da più di cinquant'anni.

«Ricordo che quando ero bambino mio padre mi portava al mercato ogni lunedì. Ed era una festa! Inoltre due volte all'anno con la scuola si andava a visitare il mercato. Da grande, essendo figlio di agricoltori, portavo animali al mercato per venderli e a volte per comprarli. Oggi vado principalmente per comprare prodotti alimentari e incontrare amici».

LA REDAZIONE

Istituto Comprensivo «Don Milani»
Scuola primaria
Rovato (BS)

CLASSE 5^A

REDAZIONE: Andrea Sara Alessandrini, Rajan Bici, Emily Cadei, Lorenzo Castelvvedere,

Aurora Catanzaro, Giorgia Dudur, Drilon Gashi, Beatrice Gianelli, Luis Helshani, Hilary Le Noci, Michela Mosa, Saad Mouguina, Luca Portolese, Chiara Sciacca, Flavio Scolari, Iris Shuhani, Leon Taqi, Adam Wadi, Riccardo Zanetti.

DOCENTE: Giusi Asaro

